

«Sport, risparmiati 15 milioni di euro»

Barletta lascia la società comunale degli impianti: fasce deboli tutelate. Subentra Bisconti



Presidente
Pierfrancesco
Barletta

13

Milioni

L'aumento di capitale per gli investimenti sugli impianti attuali e futuri

L'intervista

di **Maurizio Giannattasio**

Dopo due mandati **Pierfrancesco Barletta** lascia la poltrona di presidente di Milanosport. Ieri, Barletta ha presentato il bilancio consuntivo del 2018. Il suo posto verrà preso da Chiara Bisconti, già assessore allo Sport con Pisapia.

Barletta prima di parlare dei numeri, può fare un bilancio di questi sette anni ai vertici della società?

«L'azienda, cominciando dai lavoratori, ha fatto un'importante riorganizzazione che ha permesso risparmi sui costi e migliorando la qualità del servizio. Le risorse che prima erano più concentrate sulla sede centrale sono state spostate sugli impianti. Grazie all'efficientamento portato avanti in questi anni, il contributo del Comune che era tra 6 e 8 milioni di euro l'anno oggi è stabilmente intorno ai 3,5 milioni. Ciò ha permesso al Comune risparmi per 15 milioni in sei anni».

Eppure il Comune è dovuto intervenire con un aumento di capitale di 13 milioni.

«Serve per sostenere gli investimenti sugli impianti, attuali e futuri. Questo esercizio si chiude praticamente in pareggio. Anzi, con un utile di 70 mila euro».

Milanosport è stata accusata di avere una posizione dominante sul mercato grazie alle tariffe coperte dal Comune. Che risponde?

«Offriamo un servizio su tutto il territorio con oltre 2 milioni di accessi nel 2017. Svol-

giamo un servizio pubblico essenziale. Il Comune decide che nelle nostre strutture certe persone, dai bambini agli anziani, debbano essere tutelate. È il costo sociale di cui si fa carico il Comune per permettere a tutte le fasce sociali di entrare negli impianti».

Costo sociale che si trasforma in contributo da parte del Comune. Qualcuno lo definisce un aiuto di Stato.

«Il contributo com'è oggi induce in errore, fa pensare che **Milanosport** abbia bisogno di sovvenzioni. Se il contributo fosse erogato in base agli accessi, come differenza tra costo di mercato e tariffa realmente applicata, sarebbe più evidente che si tratta del costo sociale dello sport».

La cosa di cui va più fiero?

«Il fatto di essere una struttura pubblica unica a livello nazionale. Non c'è nessun'altra realtà così radicata sul territorio: 21 impianti, aperti tutti i giorni dalle 7 alle 23 con tariffe che permettono a tutti di praticare lo sport».

Veniamo alle note dolenti.

Il Palalido.

«È un caso di scuola in termini negativi. Abbiamo dovuto affrontare due ritrovamenti di amianto, tre procedure fallimentari e una cessione di ramo d'azienda. Non potevamo fare altro di ciò che abbiamo fatto. Ha ragione il sindaco quando dice che andrebbero riviste certe regole dell'appalto pubblico».

Un consiglio a Chiara Bisconti?

«Non ne ha bisogno: è bravissima. Da assessore ha vissuto il risanamento dell'azienda con una grande attenzione alle esigenze dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

